



Carlo Alberto Rastelli, Cervello nel cappello, 2019, acrilico e foglia d'oro su tavola, 60x80 cm

Elisa Filomena (1976), nasce a Torino, dove consegue la Laurea in Pittura presso l'Accademia Albertina di Belle Arti. Vincitrice della borsa di studio per giovani pittrici Alida Epemian (2003) e del Premio di Pittura Matteo Olivero (2008). Finalista in diversi premi come il Premio COMBAT (2019 e 2018), Premio Vittorio Viviani (2018), Premio Carlo Bonatto Minella (2011), Premio Cesare Pavese (2008). Ha esposto in personali e collettive in diverse sedi, fra le quali segnaliamo Milano, Palermo, Torino, Venezia (2011, Biennale – Regione Piemonte). Alcune sue opere fanno parte di collezioni pubbliche e private, tra le quali la collezione permanente della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo.



Agnese Skujina, Ritorno 20, 2019, tecnica mista su carta, 30x20 cm

Lorenzo Galuppo (1995), nasce a Genova ma vive a Lecce ed è studente presso l'Accademia di Belle Arti di Bari. Finalista al Premio Nocivelli nel 2016 e 2017 (terzo posto in entrambi gli anni) e nel 2019. Nel 2017 partecipa al progetto di residenza BoCs Art Cosenza; nella sua giovane attività espositiva segnaliamo la doppia

personale Prossimità presso il Museo Narracentro di Palagiano (TA) a cura Zns Project Via Murat Art Container.

Valeria Puzzovio (1985) nasce a Maglie (LE) ed è illustratrice e collagista. Ha collaborato con Lamantice_mag, ROSSO35, OLTRE COLLAGE. Partecipa a mostre individuali e collettive, fiere di settore (The House of Illustration Fair London 2018), eventi e manifestazioni culturali (Mercado de obra grafica di Barcellona, Lucca Comics&Games), residenze artistiche (Lago Film Fest 2018). Nel 2016 è seconda al Concorso di illustrazione Scarpetta d'oro (2016); nel 2018 è tra gli artisti vincitori del contest "Dieci copertine" di Italianism 2018.

Carlo Alberto Rastelli (1986), nasce a Parma ma vive e lavora a Milano. Nel 2012 si laurea con il massimo dei voti all'Accademia di Belle Arti di Brera. Nello stesso anno è vincitore del Premio Arte, categoria Accademia. Nel corso degli anni prende parte a progetti di residenza artistica internazionali (Belgio, Islanda) e ha all'attivo numerose mostre personali e collettive in Italia e all'estero e la partecipazione a diverse fiere di settore. Finalista al Premio COMBAT 2019, Premio ORA 2015, Premio Lissone 2014 e Premio Mantegna Cercasi 2013. Nel 2017 e 2018 è tra gli artisti segnalati dalla giuria al Premio COMBAT. Nel 2019, Exibart inserisce il suo nome nel volume 222 artisti emergenti su cui investire.

Agnese Skujina (1985) è una pittrice lettone residente a Specchia (LE). Nel 2009 si diploma in Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Riga, dove, nel 2011, consegue anche il Master in Pittura Monumentale. Dal 2012 vive in Italia, pur facendo spesso ritorno nella terra natia. In entrambi i paesi ha all'attivo diverse mostre personali e collettive (Riga, Milano, Bologna, Parma, Verona, Lecce, Carpi) e partecipazioni ad eventi e fiere di settore. Alcune sue opere fanno parte di collezioni private in Italia e all'estero.

NAGLA
here there now then

Elisa Filomena/Un foglio grande come un lenzuolo
Lorenzo Galuppo/Mimesis
Valeria Puzzovio/Tracce
Carlo Alberto Rastelli/The body snatchers
Agnese Skujina/Teoria del ritorno

a cura di
Donato Viglione

Donna Bianca, Palazzo Coluccia
via Matteotti 41, Specchia (LE)

Inaugurazione
domenica 28 luglio, dalle ore 19.00

In mostra
dal 28 luglio al 15 settembre 2019
Orari
dal mercoledì alla domenica h. 18.30-23.30
lunedì e martedì e tutte le mattine su appuntamento
(ingresso libero)
Informazioni
tel: 327/3817220
email: donnabianca@outlook.it



nagla here there now then

Un foglio grande come un lenzuolo
Elisa Filomena

Lorenzo Galuppo

Mimesis

Valeria Puzzovio

Tracce

Carlo Alberto Rastelli

The body snatchers

Agnese Skujina

Teoria del ritorno

Here there now then

di Donato Viglione

*“Subito, come una staffilata al volto, mi venne in mente la possibilità di perdere la mia epoca, d’essere lasciato impotente in quello strano mondo nuovo”.
(H.G.Wells)*

L’eterna lotta fra il cane e i gatti aveva un importante campo di battaglia negli spazi espositivi di Nagla. Il ticchettare delle zampe di Maggie ne preannunciava l’arrivo e interrompeva il placido vigilare felino sulle opere: uno via da una finestra, uno dall’altra e Maggie poteva godersi il suo terreno di conquista, nonostante la caccia infruttuosa. Ora i gatti potranno stare più tranquilli o, se preferite, annoiarsi di più.

Magari qualcosa, per un rumore o un sogno, all’improvviso, tornerà nella loro memoria, si allarmeranno inutilmente, per poi sentir rallentare di nuovo il battito.

Ricordo, memoria, ritorno, sono finiti, quasi casualmente, al centro di questa terza edizione di Nagla. Che si tratti di un ritorno fisico o un ritorno agli affetti, che sia una memoria propria o altrui, che sia il ricordo di un gesto quotidiano o di una storia, i 5 artisti protagonisti dipanano e intrecciano dei fili che sono personali e universali, fili esili ma che vanno tenuti ben saldi per non perdersi e ritrovare la strada, ancora una volta, del ritorno.

Immagine fotografiche prevalentemente degli anni 50 e 60 e fondi bianchi sono il punto di partenza della pittura di **Elisa**

Filomena (*Un foglio grande come un lenzuolo*): una pittura essenziale, delicata ma incisiva come poche perché l’essenziale non è il mezzo ma il fine: da nascosto, da “invisibile agli occhi”, Elisa lo rende visibile, necessario appunto. L’esistere dell’uomo nel suo comparire, brillare e svanire: un rincorrersi di piccoli gesti normali, di quotidianità folgoranti, di un consueto straordinario che ricerca la sua armonia col mondo.

Un luogo preciso della campagna Frigole è al centro dello studio paesaggistico di **Lorenzo Galuppo** (*Mimesis*), un luogo che ricorreva nei racconti e nei ricordi che Lorenzo aveva ascoltato dagli abitanti del paese salentino. Attraverso la scelta coraggiosa del bianco e del nero o del monocromatismo, Galuppo restituisce la base comune e condivisa di quei ricordi, a volte talmente sfocata da essere impercettibile, come i ricordi appunto sanno essere.

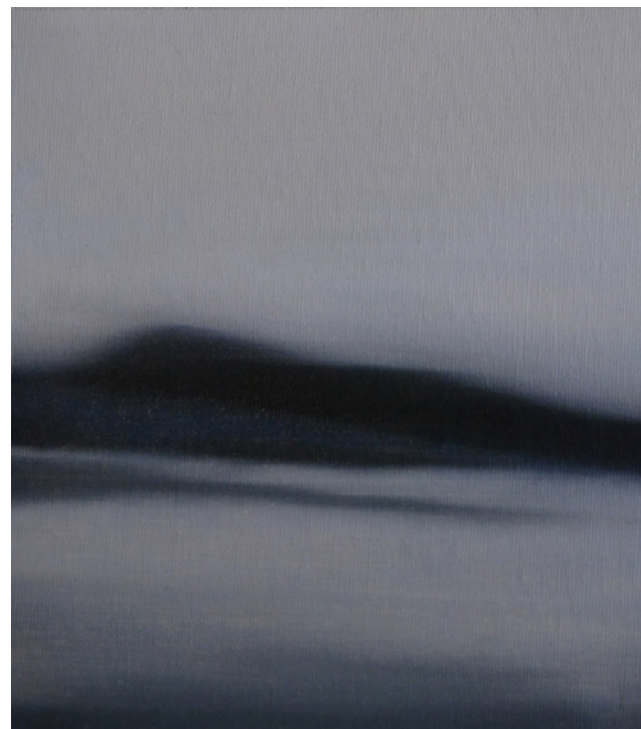
Anche **Valeria Puzovio** (*Tracce*) intraprende un viaggio nel passato, ma questa volta il passato personale della sua famiglia, intervenendo su vecchie foto con dei collage digitali che talvolta proiettano l’amore fra i suoi genitori nello spazio stellato, altre volte trasformano una gita A mare in una gita DEL mare, altre volte ancora fanno sbocciare freschi fiori sulla testa dei propri antenati, perché il rinnovarsi ciclico della natura non è così diverso dal rinnovarsi ciclico dei legami e dell’umanità a sé più vicina.

Foto di famiglia che servono anche a **Carlo Alberto Rastelli** (*The body snatchers*) per esporre la sua personale “manipolazione” del passato. La scelta del supporto, legno d’abete, già restituisce, con le sue storie e le sue venature, le increspature del tempo. Le persone raffigurate diventano personaggi, solenni, a volte buffi,

altre inquietanti. Gli sfondamenti prospettici sui volti di alcuni di loro, che diventano piccole galassie, non sono altro che un’ulteriore sospensione dei cardini di spazio e tempo, un nuovo viaggio dove tutto è relativo.



Elisa Filomena, *Amicizia*, 2019, acrilico su tela, 150x100 cm



Lorenzo Galuppo, *Paesaggio*, 2018, acrilico e olio flatting su tela, 22x19,5 cm

Agnese Skujina (*Teoria del ritorno*) interviene con la sua pittura su alcune serie di serigrafie per celebrare il ritorno nella sua natura. Che sia sotto forma di figura umana o di una volpe, che i toni siano caldi, psichedelici o glaciali, i ritorni di Agnese sono immutabili, perché immutabile è l’istantanea osmosi del ritornante col luogo a tal punto che



Valeria Puzovio, *Unfilled*, 2018, collage digitale, dimensioni variabili

spesso si fa fatica a distinguerlo o isolarlo sulla superficie dell’opera. Ma sono ritorni sempre cangianti, perché cangiante è la dimensione soggettiva e la percezione non solo di chi torna ma anche del luogo stesso, che ora diventa a sua volta di difficile distinzione.